

-----ooo0ooo-----

COMUNE DI CHIANCIANO TERME

(Provincia di Siena)

-----ooo0ooo-----

REGOLAMENTO

PER LE ADUNANZE DEL CONSIGLIO COMUNALE

-----ooo0ooo-----

-----ooo0ooo-----

Articolo 1:

Il Consiglio Comunale rappresenta i cittadini ed è l'organo deliberante del Comune.-

Il suo lavoro deve essere organizzato in modo tale da valorizzarne il ruolo sia come organo collegiale sia con l'impegno dei singoli Consiglieri.-

Il Consiglio dovrà svolgere un ruolo di programmazione, di indirizzo, di impostazione, in collaborazione con i partiti politici, i sindacati, con associazioni di categoria cittadine, i comitati di quartiere.-

Il Consiglio Comunale si esprime su programmi o piante organiche, bilanci dell'Associazione Intercomunale e della U.S.L.-

Articolo 2:

La Giunta è l'organo esecutivo del Comune.-

Lavora nell'ambito degli indirizzi programmatici approvati dal Consiglio, prepara le decisioni del Consiglio, dirige i settori e le strutture operative del Comune secondo gli obiettivi ed i programmi approvati dal Consiglio, invia argomenti alle Commissioni per l'esame.-

Articolo 3:

Le adunanze del Consiglio Comunale sono disciplinate dalle norme contenute nel presente regolamento che sono integrative e coordinative di quelle contenute nella Legge Comunale e Provinciale e nel Regolamento di esecuzione della medesima.-

Articolo 4:

L'iniziativa delle proposte da trattarsi dal Consiglio Comunale, spetta in linea normale, al Sindaco, alla Giunta Municipale, ai Capi gruppo, all'Autorità Governativa ed ai Consiglieri.-

Le proposte di iniziativa dei Consiglieri dovranno essere presentate per iscritto al Sindaco il quale le comunicherà subito alla Giunta.-

La Giunta potrà non accoglierle nel caso che le consideri estranee alla competenza del Consiglio, oppure inopportune; ma di tale decisione dovrà essere data immediatamente comunicazione ai proponenti esponendone i motivi.-

Questi potranno, tuttavia, chiedere che venga deferita al Consiglio una decisione definitiva in merito.-

Articolo 5:

Spetta alla Giunta determinare il giorno e l'ora per l'apertura delle sessioni ordinarie e straordinarie e ciò mediante regolare deliberazione da dichiararsi immediatamente esecutiva e che sarà pubblicata all'Albo Pretorio per notizia della cittadinanza.-
Eguale spetta alla Giunta fissare, con le stesse modalità, il giorno od i giorni delle adunanze straordinarie, sia che queste siano state richieste dal Sindaco o da una terza parte dei Consiglieri in carica, oppure che siano state ordinate dal competente organo della Regione.-

Articolo 6:

Quando la convocazione del Consiglio è richiesta da una parte dei Consiglieri, la domanda deve essere presentata per iscritto al Sindaco con la firma di almeno un terzo dei Consiglieri in carica e con la precisa esposizione degli argomenti da sottoporre all'esame del Consiglio stesso.-

Articolo 7:

Le riunioni del Consiglio possono essere fissate anche per i giorni festivi e nelle ore notturne.-

Articolo 8:

La convocazione del Consiglio Comunale, le sue modalità e scadenze, l'ordine del giorno e la forma degli inviti della prima seduta dopo le elezioni dei successori, sono regolati dal T.U.L.C.P.-

Articolo 9:

I Consiglieri Comunali, si riuniscono in Gruppi Consiliari.-
Ogni Gruppo, fra la prima e la seconda adunanza del Consiglio dopo le elezioni, comunica al Sindaco il nome del Capigruppo.-
I Capigruppo formano la conferenza dei Capigruppo.-

Articolo 10:

E' istituita la conferenza dei Capigruppo.-
Essa è convocata dal Sindaco o, su richiesta, dalla Giunta o da almeno 2 Capigruppo.
Le funzioni di Segretario della conferenza, sono svolte da un funzionario del Comune.-

Articolo 11:

Compito della conferenza dei Capigruppo è quello di esaminare ed approfondire gli argomenti più importanti che l'Amministrazione ha di fronte, siano o no iscritti all'ordine del giorno del Consiglio; dare indicazioni sulle priorità degli argomenti e dei problemi da trattare dal Consiglio e dalla Giunta; dare indicazioni e fare proposte; contribuire alla soluzione dei problemi che l'Amministrazione ed i cittadini si trovano di fronte; può, altresì, rinviare un argomento alla competente Commissione Consiliare.-

La conferenza dei Capigruppo non sostituisce in nessun modo il Consiglio Comunale e le sue decisioni non sono vincolanti per il Consiglio.-

Articolo 12:

L'elenco degli oggetti da trattare nell'adunanza consiliare verrà predisposto in modo che gli stessi siano raggruppati per materia indicando quelli di prima, ed eventualmente, quelli di seconda convocazione e distinguendo quelli da discutere in seduta segreta da quelli da discutere in seduta pubblica.

Avranno la precedenza di iscrizione le interrogazioni e le interpellanze; seguiranno le ratifiche delle deliberazioni d'urgenza adottate dalla Giunta e le comunicazioni della Giunta dei provvedimenti adottati in base agli artt. 25 e 26 del R.D.L. 30/12/23, n. 2839, quindi le proposte dell'Autorità Governativa, quelle del Sindaco ed infine quelle dei Consiglieri.-

Per ultimi saranno iscritti gli oggetti da discutere in seduta segreta.-

L'ordine del giorno dovrà essere redatto in maniera che i Consiglieri non siano indotti in eventuali errori circa la natura degli argomenti da trattare, e quindi, in modo che non sorgano dubbi od equivoci in merito agli eventuali provvedimenti da adottare.-

Articolo 13:

Gli atti relativi agli argomenti iscritti all'ordine del giorno, debbono essere depositati presso la Segreteria del Comune almeno 5 giorni prima dell'adunanza, quando non si tratti di adunanza d'urgenza, per poter essere esaminati dai Consiglieri.-

Gli atti, però, relativi al Bilancio preventivo ed al Conto Consuntivo, debbono essere depositati almeno 10 giorni prima. Qualora il Consiglio sia stato convocato d'urgenza, il deposito degli atti suddetti avrà luogo 24 ore prima dell'adunanza.-

I Consiglieri hanno diritto di chiedere in visione, in copia, tutti gli atti che sono richiamati o comunque citati in quelli depositati come sopra.

Il Sindaco autorizza la visione o la copia degli atti dei quali non si faccia alcun richiamo in quelli depositati.

Qualora vengano sottoposti all'approvazione del Consiglio progetti di opere o forniture, acquisti, ecc., gli atti relativi dovranno anche indicare i mezzi con cui si intende far fronte alla spesa necessaria.-

Qualora vengano sottoposti all'approvazione del Consiglio dei Regolamenti, almeno 3 copie di ciascuno di essi debbono essere depo

sitati presso la Segreteria del Comune nel termine stabilito dal 1° comma del presente articolo, per l'esame dei Consiglieri.-

Articolo 14:

Nei caso che, per mancanza di numero legale accertato come al successivo art. 19, le riunioni debbono essere rinviate in seconda convocazione la data della nuova convocazione sarà fissata dalla Giunta rispettando i termini e le formalità di cui agli artt. 125 e 124 della Legge 4/2/1915, n. 148.- Ove anche la seduta di seconda convocazione vada deserta, le eventuali successive sedute, indette con lo stesso ordine del giorno saranno considerate sempre di seconda convocazione.-

I Consiglieri che, senza giustificati motivi, non intervengono ad una intera sessione ordinaria, sono dichiarati decaduti dal Consiglio Comunale d'ufficio o su iniziativa del Prefetto o ad istanza di qualunque cittadino, con la procedura prevista dall'art. 160 del Regolamento 12 febbraio 1911, n.297.

Articolo 15:

Le sedute del Consiglio Comunale si tengono nella sala del Palazzo Municipale destinata a tale scopo. Qualora, però, gravi giustificati motivi non permettano la riunione nella sede ufficiale delle adunanze, la Giunta Municipale, con apposita deliberazione, può determinare un diverso luogo di riunione, dandone notizia alla cittadinanza mediante pubblici avvisi ed al Comitato Regionale di Controllo mediante invio di copia della deliberazione.

Comunque il luogo di riunione non potrà mai essere fissato fuori del territorio del capoluogo del Comune.-

La sala delle adunanze dovrà essere aperta almeno mezz'ora prima di quella indicata per l'inizio della seduta.-

Qualora non vi siano tribune riservate al pubblico, la sala deve essere divisa in due compartimenti, uno per i Consiglieri ed uno

per il pubblico.-

La divisione deve risultare da idoneo tramezz
zo.-

Articolo 16:

Il pubblico non può partecipare in nessuna
forma al dibattito.-

Nessuna persona estranea può avere accesso,
durante la seduta, nella parte della sala
riservata al Consiglio oltre al Segretario,
agli impiegati, ai Vigili Urbani ed agli in-
servienti addetti al servizio, potrà a se-
conda delle esigenze delle materie in discus-
sione, essere ammessa alla presenza, di de
terminati funzionari per l'illustrazione, a
richiesta del Presidente, delle materie stes
se.-

I Consiglieri possono proporre al Presidente
di sentire i tecnici comunali.-

Nelle sedute pubbliche è ammessa, nei posti
appositamente destinati, la stampa; restan-
do inteso che ai rappresentanti della stam-
pa stessa, è vietato, durante lo svolgimento
della seduta consiliare, qualsiasi contatto
con i Consiglieri;

Articolo 17:

Le sedute del Consiglio Comunale sono presie-
dute dal Sindaco, salvo per l'approvazione
del conto consuntivo e per gli altri casi
eventualmente previsti dalla legge.-

In caso di assenza o di impedimento del Sin-
daco, ne fa le veci l'Assessore delegato ed,
in mancanza di questi o di sua assenza o d
impedimento, l'Assessore anziano. Questi a
sua volta, sarà sostituito dall'Assessore im
mediatamente meno anziano e così via. Se man
cano tutti gli assessori, la seduta del Con-
siglio sarà presieduta dal consigliere anzia-
no.-

La seduta nella quale si procede alla elezio-
ne del Sindaco è presieduta dall'Assessore an
ziano, se la Giunta Municipale è in funzione,
altrimenti dal consigliere anziano.-

Dovendosi procedere, dopo le elezioni genera-
li del Consiglio, agli adempimenti citati nel

precedente art. 6, il Sindaco uscente, dopo aver constatato la presenza dei consiglieri in numero legale, dichiara aperta la seduta e cede la presidenza al consigliere anziano del nuovo Consiglio.-

Articolo 18:

Il Presidente dirige e modera la discussione sugli affari nell'ordine stabilito, fa osservare il regolamento, concede la facoltà di parlare, precisa i termini delle questioni sulle quali si discute e si vota, annuncia il risultato delle votazioni.-

Articolo 19:

Il Presidente è inoltre investito di potere discrezionale per mantenere l'ordine, l'osservanza delle leggi, e la regolarità delle discussioni e deliberazioni.-

Ha la facoltà di sospendere e di sciogliere la seduta, sentiti i Capigruppo, facendone processo verbale da trasmettere al Comitato Regionale di Controllo.-

Articolo 20:

Se un consigliere turba l'ordine o pronuncia parole sconvenienti, il Presidente lo richiama.-

Il richiamato può dare spiegazioni, in seguito alle quali il Presidente conferma o ritira la censura.-

Nella ipotesi che il Consigliere, nonostante il richiamo, persista nel suo atteggiamento, il Presidente può sospendere la seduta.-

Articolo 21:

Le sedute del Consiglio sono pubbliche.-
A tale principio è eccezione soltanto:

- 1 - quando il Consiglio stabilisca che la seduta debba essere segreta per gravi motivi, come ad esempio ove si debbano trattare affari riguardanti i costumi e la morale o questioni che, trattate pubblicamente, potrebbero compromettere gli interessi del Comune;

- 2 - quando si tratti di questioni di persone, ossia di questioni che importino apprezzamenti o giudizi sulle qualità morali, sulla condotta pubblica e privata, sulla capacità ed, in genere, sulle qualità personali di chicchessia;
- 3 - quando si tratti di deliberare sulla proposta di revoca del Sindaco.-

Le nomine del Sindaco, della Giunta Municipale, dei membri di pubbliche amministrazioni, dei revisori dei conti e dei componenti delle varie commissioni si fanno in seduta pubblica.-

Si deliberano parimenti in seduta pubblica i ruoli organici del personale.-

Articolo 22:

Alle sedute segrete possono assistere soltanto i consiglieri ed il segretario.-

Articolo 23:

L'adunanza del Consiglio si apre con l'appello nominale dei consiglieri fatto dal Segretario per accertare l'esistenza del numero legale ai sensi dell'art. 127 della Legge 4 febbraio 1915, n. 148.-

Trascorsa mezz'ora dopo quella indicata nello avviso di convocazione senza che siano intervenuti i consiglieri nel numero prescritto, il Presidente potrà dichiarare deserta l'adunanza, rinviando la trattazione degli affari posti all'ordine del giorno ad un'adunanza di seconda convocazione.-

Della seduta dichiarata deserta per mancanza di numero legale dei consiglieri, è steso verbale a cura del Segretario nel quale devono essere indicati i nomi degli intervenuti, facendo, inoltre, menzione delle assenze previamente giustificate.-

Anche in difetto di numero legale potranno, però, essere fatte dal Presidente al Consiglio quelle comunicazioni che non importino un atto deliberativo, e discussione di interrogazioni se è presente almeno un interrogante.-

Articolo 24:

Accertato, invece, il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e designa tre consiglieri alle funzioni di scrutatori per le votazioni tanto pubbliche che segrete.-

Articolo 25:

Il Presidente quindi fa dare lettura del verbale della seduta precedente.-

Il Consiglio può darlo per letto quando il verbale sia stato depositato presso la Segreteria del Comune, a disposizione dei Consiglieri, affinché questi abbiano potuto prendere visione e di ciò sia stata data loro comunicazione.-

I Consiglieri possono chiedere di parlare per proporre rettifiche al verbale.-

Quando sul verbale non siano state fatte osservazioni, esso si intende approvato; se invece siano proposte rettifiche, queste, qualora il Presidente lo ritenga necessario, sono annotate sul verbale stesso.-

Il Consiglio non può, però, in sede di aprovazione del verbale, riaprire la discussione sulle questioni già decise o modificate le decisioni prese.-

Articolo 26:

La lettura, se viene fatta, e l'approvazione del verbale, di cui all'articolo precedente, hanno luogo in seduta pubblica, anche per la parte riguardante gli argomenti trattati in seduta segreta.-

Articolo 27:

Dopo l'approvazione del processo verbale, il Consiglio passa alla trattazione degli affari che figurano all'ordine del giorno.-

E' compito del Presidente, coadiuvato dal Segretario di accertare durante l'adunanza se i Consiglieri sono in numero legale per deliberare.-

Ogni Consigliere ha il dovere di comunicare al Segretario la sua intenzione di allontanarsi dalla sala consiliare.-

Tale verifica deve, comunque, essere fatta se ne viene fatta richiesta da uno o più consiglieri.-

Il Consigliere arrivato in ritardo si computa, per il numero legale, dal momento in cui è entrato nella sala dell'adunanza.-

Qualora venga accertato che è venuto a mancare il numero legale, gli argomenti ancora da trattare vengono rinviati ad altra adunanza che, per gli argomenti stessi, sarà dichiarata dal Presidente di seconda convocazione, a meno che si tratti degli argomenti previsti dall'art. 63 del presente regolamento e per i quali è prescritta una maggioranza qualificata di Consiglieri.-

Articolo 28:

Gli argomenti sottoposti a deliberazione del Consiglio vengono trattati nell'ordine secondo il quale sono iscritti nell'avviso di convocazione.-

Tuttavia il Presidente od anche un capogruppo può proporre che l'ordine di trattazione venga mutato, restando però sempre assicurata la precedenza alle proposte dell'Autorità Governativa.-

La proposta suddetta si ritiene senz'altro accettata se nessun Consigliere si oppone, altrimenti viene sottoposta all'approvazione del Consiglio, senza discussione.-

La maggioranza dei Consiglieri presenti può anche chiedere, nel caso che il Consiglio sia stato convocato d'urgenza con la consegna degli inviti da non più di ventiquattro ore prima, che la trattazione di tutti o di una parte degli argomenti iscritti all'ordine del giorno sia rinviata alla successiva adunanza.-

Ciò può essere chiesto anche per la trattazione di argomenti aggiunti all'ordine del giorno successivamente alla dinamazione degli inviti di convocazione e comunicati ai Consiglieri non più di ventiquattro ore pri

ma.-

Articolo 29:

Il Presidente o un Assessore o un Relatore designato dal Consiglio, comunica ed illustra l'oggetto in trattazione, mettendo in evidenza, in linea generale, il pensiero o la proposta della Giunta Municipale, e di, eventualmente quello di organi amministrativi, tecnici, contabili, commissioni, ecc. L'argomento può anche essere illustrato mediante relazione scritta, in precedenza depositata insieme agli atti che si riferiscono agli oggetti posti all'ordine del giorno della seduta. L'illustrazione non può durare più di un quarto d'ora.-

Se la proposta è avanzata da un Consigliere, questo stesso provvede ad illustrarla. Quindi il Presidente invita i Consiglieri alla votazione.-

Articolo 30:

I Consiglieri parlano dal proprio banco dirigendo sempre la parola all'intero Consiglio, anche quando si tratta di rispondere ad argomenti di preopinanti.

Non sono ammesse discussioni o spiegazioni a dialogo ad alta voce.-

Articolo 31:

Il Presidente dà la parola a coloro che la hanno chiesta e nell'ordine della domanda, a meno che taluno dei richiedenti dichiarerà di cedere il proprio turno ad altri. In ogni caso ha la precedenza chi chiede la parola per mozione d'ordine.-

Articolo 32:

I Consiglieri iscritti a parlare in una discussione possono leggere il loro discorso, ma la lettura non può eccedere la durata di 10 minuti.-

Articolo 33 :

Sulla proposta illustrata come dall'Art. 29, intervengono i vari gruppi.-

La dichiarazione di voto non può superare due minuti.-

Nessun Consigliere può parlare più di due volte sullo stesso argomento.-

Per argomenti particolarmente importanti, i singoli capi-gruppo possono chiedere al Presidente di parlare oltre i dieci minuti.-

A nessuno è permesso di interrompere chi parla salvo per un richiamo al regolamento da parte del Presidente.-

Il discorso deve cadere esclusivamente sulla proposta in disamina, senza divagare in osservazioni che non abbiano alcuna attinenza con la proposta stessa.-

Articolo 34 :

Se il Presidente ha richiamato due volte per qualsiasi motivo, un Consigliere senza che questi tenga conto delle osservazioni rivoltegli, può interdargli la parola in quella discussione.

Articolo 35 :

Chi domanda la parola per fatto personale, deve indicare in che cosa questo consista. Il Presidente decide se egli abbia il diritto di parlare.-

E' fatto personale l'essere intaccato nella propria condotta, ed il sentirsi attribuire opinioni contrarie alle espresse.-

Articolo 36 :

Nella discussione degli affari si osserva il seguente ordine :

- a - discussione generale con eventuale proposta di non metterli in deliberazione o di deliberarne la sospensione;
- b - discussione della proposta presentata nelle sue parti e nei suoi articoli e presentazione di emendamenti e aggiunte;
- c - approvazione complessiva delle proposte in tutte le parti e degli ordini del giorno eventualmente presentati.

Articolo 37 :

Un singolo capogruppo o il Presidente può chiedere la sospensione della seduta per una consultazione all'interno del proprio gruppo o per unificare, in sede di conferenza di capigruppo, proposte diverse allo esame del Consiglio.-

Il Presidente fissa il tempo della sospensione.-

Articolo 38 :

Durante la discussione ciascun Consigliere può presentare per iscritto o svolgere un solo ordine del giorno. Può però ritirare quello presentato e sostituirlo con un altro.-

Gli ordini del giorno possono essere non accettati dal Presidente qualora siano in contrasto con deliberazioni già adottate dal Consiglio, salvo che su di essi sia richiesta la votazione di almeno cinque Consiglieri.-

Quelli accettati sono posti senz'altro in votazione, dopo chiusa la discussione generale secondo l'ordine della loro presentazione.-

Articolo 39 :

Ogni Consigliere può chiedere che si votino separatamente le parti di un ordine del giorno o di una proposta.-

Articolo 40 :

Gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi possono essere presentati da ogni Consigliere e vengono discussi secondo l'ordine di presentazione.

Nessun emendamento è ammesso, quando sia stata chiusa la discussione sulla proposta o sulle singole parti di essa, alle quali lo emendamento si riferisce.-

Articolo 41 :

Se è presentata una proposta pregiudiziale o sospensiva è data parola ad un oratore contrario alla proposta, indi si diverrà

si voti, salvo che il Consiglio ritenga che altri debbano parlare.-

Articolo 42:

Sono istituite quattro Commissioni Consiliari permanenti, una per ogni settore della Amministrazione:

- Affari Generali;
- Assetto del territorio;
- Attività produttive;
- Servizi Sociali;

Le competenze di ogni Commissione sono quelle indicate nella deliberazione consiliare n. 193 del 22/10/1980, allegato 3/B.-

Articolo 43:

Compiti delle Commissioni sono:

- approfondire singoli argomenti;
- preparare relazioni o proposte da sottoporre al Consiglio Comunale;
- seguire l'attuazione dei programmi e delle decisioni del Consiglio Comunale.-

Le Commissioni non sostituiscono in alcun modo il Consiglio Comunale.-

Articolo 44:

Le Commissioni Consiliari permanenti sono composte da quattro Consiglieri di cui due espressione della maggioranza e due espressione della minoranza.

(Le quattro Commissioni vengono composte durante una medesima seduta che prende atto della proposta complessiva della ripartizione e delle indicazioni nominative fatte dai singoli gruppi).-

La conferenza dei capi-gruppo propone i criteri di ripartizione tenendo presente che le minoranze siano adeguatamente rappresentate e valutando complessivamente le quattro Commissioni. La proposta di ripartizione deve essere fatta almeno dalla maggioranza dei capi-gruppo. Ciascun Consigliere non può fare parte di più di due Commissioni.-

Le suddette Commissioni sono presiedute da un Presidente che le convoca anche su richiesta del Sindaco, della Giunta e della conferenza dei capigruppo. Ad ogni Commissione è affiancato un dipendente del settore con compiti di Segreteria.-

Articolo 45:

Oltre alle quattro Commissioni Consiliari di cui agli articoli precedenti, il Consiglio Comunale può incaricare delle Commissioni Consiliari di riferire, sopra oggetti che esigono indagini od esame speciale, tra cui la Commissione per la modifica del regolamento.-

Articolo 46:

Le elezioni dei membri consiliari nelle Commissioni Comunali, diverse dalle permanenti, avviene a voto limitato ai 1/3 dei membri da eleggere. I resti non vengono conteggiati.-
I capigruppo della minoranza si accordano per garantire la presenza proporzionale di tutte le minoranze.-

Articolo 47:

Il Consiglio non può deliberare nè mettere a partito alcuna questione estranea agli oggetti speciali iscritti all'ordine del giorno.-
Il Presidente può, però, in ogni momento fare comunicazioni estranee all'ordine del giorno; ma su tali comunicazioni non si potrà aprire discussione, nè procedere a deliberazioni, bensì potranno sulle medesime essere presentate mozioni da iscriverne all'ordine del giorno dell'adunanza successiva.-
Ogni consigliere potrà chiedere la parola ed avrà diritto ad ottenerla per celebrazioni di eventi o per commemorazione di persone e di date di particolare rilievo, per manifestazioni di sentimenti del Consiglio di fronte ad un atto avveratosi, temuto o sperato, o per comunicazioni di grave importanza, semprechè non vincolino il bilancio del Comune, nè modifichino le norme vigenti in qualsiasi ramo dell'Amministrazione Comunale.-
Però, durante la seduta, sono vietate manifestazioni e discorsi incompatibili con i principi sanciti dalla Costituzione e non è ammissibile l'inosservanza delle leggi e del presente regolamento di procedura.-

Articolo 48:

Spetta al Presidente di dichiarare chiusa la discussione.-

Qualora la richiesta venga proposta da almeno tre Consiglieri, il Presidente la pone in votazione per alzata e seduta o per alzata di mano.-

Articolo 49:

Una volta dichiarata chiusa la discussione, segue la replica del relatore, che non supererà i sette minuti, al fine di precisare la proposta definitiva da porre in votazione.- Seguono poi semplici dichiarazioni di voto.- Successivamente avviene la votazione con le modalità indicate negli articoli seguenti.-

Articolo 50:

I Consiglieri possono fare interrogazioni, svolgere interpellanze e mozioni e fare raccomandazioni.-

L'interrogazione consiste nella semplice domanda se un fatto sia vero, se un'informazione pervenuta alla Giunta sia esatta, se il Sindaco o la Giunta intendono comunicare al Consiglio determinati atti o documenti o se la Giunta abbia preso o sia per prendere provvedimenti su determinate questioni.-

L'interpellanza consiste nella domanda fatta all'Amministrazione circa i motivi e gli intendimenti della sua condotta in un determinato affare.-

L'interpellanza può essere mutata, in seguito al suo svolgimento, in mozione.-

La mozione consiste in una proposta concreta di provvedimenti e può consistere anche in un giudizio sull'azione dell'Amministrazione.-

La raccomandazione consiste nella preghiera rivolta all'Amministrazione tendente all'adozione di determinati provvedimenti.-

Articolo 51:

L'interrogazione e l'interpellanza, che deb-

bono essere formulate in modo chiaro e conciso, potranno essere trasmesse al Sindaco per lettura o presentazione verbale all'inizio o alla fine della seduta.-

Nell'uno o nell'altro caso, il Sindaco, o per esso l'Assessore preposto alla materia cui si riferisce l'interrogazione o l'interpellanza, potrà dichiarare di essere pronto a rispondere immediatamente o di dover differire la risposta alla seduta successiva.-

Articolo 52:

Quando non sia aperto il Consiglio in sessione ordinaria o straordinaria, i Consiglieri potranno presentare al Sindaco per iscritto interrogazioni o interpellanze chiedendo risposta scritta, che di norma, dovrà essere data entro 20 giorni dal ricevimento delle medesime.-

Qualora non siano soddisfatti della risposta ricevuta, potranno chiedere che la loro interrogazione od interpellanza sia posta all'O.d.G. della più prossima seduta del Consiglio.-

Articolo 53:

Qualora l'interrogante o l'interpellante non si trovi presente alla lettura della sua domanda, la risposta viene rinviata alla seduta successiva.-

Articolo 54:

L'interrogante o l'interpellante, prima della risposta del Sindaco o dell'Assessore, può illustrare la sua interrogazione o interpellanza: a tale scopo non può peraltro parlare oltre cinque minuti escluso il tempo necessario per la lettura della interrogazione o interpellanza.-

La risposta del Sindaco o dell'Assessore competente su ciascuna interrogazione o interpellanza, potrà dar luogo soltanto a repliche dell'interrogante o interpellante p e r

dichiarare se sia o meno soddisfatto e per esporre le ragioni restando assolutamente inibito l'intervento da parte di altri Con-
siglieri.-

Il tempo concesso per tali ultime dichiaraz
ioni, non potrà eccedere i due minuti.
Ove fossero firmate da più Consiglieri il
diritto di replicare spetta soltanto al prim
o firmatario, e in caso di sua assenza o
rinuncia, ad uno degli altri firmatari.--

Articolo 55:

Lo svolgimento delle interrogazioni o delle
interpellanze non potrà occupare, di norma,
complessivamente più di un'ora per seduta.-

Articolo 56:

La risposta alle interrogazioni e lo svolgim
ento delle interpellanze seguirà il turno
di presentazione e di iscrizione ed avverrà
normalmente in principio di seduta.-
Nessun Consigliere potrà svolgere nella stess
a seduta una seconda interrogazione sino a
che non sia esaurito lo svolgimento di tutte
quelle presentate dagli altri Consiglieri.-

Articolo 57:

La mozione può essere proposta da ogni Cons
igliere e dovrà riferirsi ad argomenti di
competenza del Consiglio stesso.-
Le mozioni vengono inserite nell'O.d.G. dell
a seduta più prossima per lo svolgimento
e la discussione.-

Articolo 58:

Non saranno prese in considerazione le int
errogazioni, le interpellanze e le mozion
i che fossero concepite in termini sconv
enienti e poco rispettosi.-

Articolo 59:

La votazione si fa su ogni singolo argomento e, eventualmente, sugli emendamenti proposti. In questo caso ha la precedenza la votazione sugli emendamenti a cominciare da quelli soppressi, cui segue la votazione sugli emendamenti modificativi ed aggiuntivi.-
Durante la votazione nessuno può prendere la parola.-

Articolo 60:

I Consiglieri votano per appello nominale, per alzata e seduta o per alzata di mano.
Le sole deliberazioni concernenti questioni di persone, di cui al precedente articolo 21, si prendono a scrutinio segreto.
La votazione non può validamente avere luogo se i Consiglieri non sono in numero legale, tenendo presente che i Consiglieri che dichiarino di astenersi dal votare si computino nel numero necessario a rendere legale l'adunanza, ma non nel numero dei votanti.
Le schede bianche e le non leggibili si computano per determinare la maggioranza dei votanti. Non si può procedere, in alcun caso, al ballottaggio, salvo che la legge disponga altrimenti.
Il ballottaggio è ammesso per la nomina del Sindaco, della Giunta e dei rappresentanti consorziali nei casi e con le modalità indicate negli articoli 134 e 247 del T.U. della Legge Comunale, modificato, quest'ultimo articolo, dall'Articolo 5 della Legge 5 aprile 1951, numero 203 e dalla Legge 22 marzo 1952, n. 173.

Articolo 61:

La votazione per appello nominale è, di diritto, concessa tutte le volte che la domandino almeno tre Consiglieri. Per questa votazione il Presidente indica il significato del "sì" e del "no"; il Segretario fa l'appello, gli scrutatori controllano i voti; il Presidente ne proclama il risultato.-

Articolo 62:

Il voto peralzata e seduta, o per alzata di mano è soggetto a controprova, se v'è chi lo chieda prima della proclamazione.-

Il Presidente e gli scrutatori decidono del risultato della prova e della controprova, che possono ripetersi; se la votazione è ancora dubbia si procede per appello nominale.-

Articolo 63:

Le votazioni a scrutinio segreto si fanno per schede o con palle bianche e nere.-

Lo spoglio delle schede si fa dal Presidente con l'assistenza dei tre scrutatori.-

Quando si procede a votazione a mezzo di palle bianche e nere, deve tenersi presente che la palla bianca indica voto favorevole alla proposta; la palla nera, voto contrario.-

Articolo 64:

Ciascun proposta deve essere deliberata con votazione distinta. Di regola alla nomina di impiegati si procede con votazioni separate individuali, anche quando si tratta di più posti da conferire.-

L'ordine da seguire è quello della graduatoria, e, in difetto, del qualunque ordine ritenuto opportuno dal Consiglio.-

Articolo 65:

Il Segretario tiene conto del numero dei votanti e dei voti emessi durante lo scrutinio. Le schede contestate od annullate sono vidimate dal Presidente, da uno scrutatore e dal Segretario e sono conservate nell'archivio Comunale.-

Articolo 66:

Terminate le votazioni, il Presidente, con la assistenza dei tre scrutatori ne accerta l'esito e, quindi, il Presidente stesso lo comunica al pubblico.-

Si intende adottata la proposta che abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei votanti, salvo i casi in cui sia prescritta da speciali disposizioni di legge una maggioranza qualificata.-

Articolo 67:

Se una proposta riporta un uguale numero di voti favorevoli o contrari, l'oggetto relativo può essere iscritto all'ordine del giorno della successiva adunanza del Consiglio anche se si tratti di seduta della stessa sessione ordinaria.-

Articolo 68:

Qualora sorga contestazione circa i risultati e la validità delle votazioni, il Presidente può sempre interrogare il Consiglio, il quale delibera per alzata di mano o per alzata e seduta.-

Articolo 69:

Occorre il voto favorevole dalla maggioranza dei Consiglieri in carica al momento della votazione, con che tale maggioranza non risulti mai inferiore al terzo dei Consiglieri assegnati al Comune, quando ciò sia prescritto dalla legge ed in particolare, per i seguenti oggetti:

- a - le deliberazioni per l'assunzione di mutui di qualsiasi specie;
- b - le deliberazioni che vincolano il Comune per oltre cinque anni;
- c - le deliberazioni per l'assunzione diretta di un pubblico servizio, ai sensi del T.U. 15/10/1925, n. 2578.-

Articolo 70:

Il processo verbale dell'adunanza consiliare è redatto dal Segretario e deve contenere le seguenti indicazioni:

- 1) - se il Consiglio è stato riunito in adu-

nanza ordinaria (indicando anche la sessione) o straordinaria o d'urgenza e, nel caso di convocazione straordinaria, se la medesima ha avuto luogo per determinazione del Sindaco, per deliberazione della Giunta, per domanda di un terzo dei Consiglieri o per ordine del Prefetto;

- 2) - se si tratta di seduta di prima o di seconda convocazione;
- 3) - il giorno, mese, anno e luogo della riunione;
- 4) - l'ordine del giorno sul quale il Consiglio è stato chiamato a deliberare;
- 5) - l'attestazione che la convocazione è stata fatta dal Sindaco con avvisi scritti consegnati ai Consiglieri e che di essa ne è stata data notizia al Prefetto;
- 6) - se la seduta è stata pubblica o segreta;
- 7) - i nomi dei Consiglieri presenti e di quelli assenti, precisando per questi ultimi se l'assenza è stata giustificata;
- 8) - la qualifica ed il nome di chi ha assunto la Presidenza (Sindaco - Assessore delegato - Assessore Anziano - Consigliere Anziano) indicando nel caso che la presidenza non sia stata assunta dal Sindaco, i relativi motivi;
- 9) - indicazione di chi funziona da Segretario;
- 10) - i punti principali delle discussioni tenendo presente che non è necessaria la riproduzione integrale di tutto ciò che è stato detto, ma che basta l'indicazione, in succinto, degli argomenti pro e contro sostenuti dai presenti su ogni singolo affare;
- 11) - il sistema di votazione adottato per ogni argomento, il numero dei votanti ed il numero ed il numero delle schede bianche o non leggibili e di quelle nulle, nonché i nomi dei Consiglieri che si sono tenuti dalla deliberazione perchè interessati;
- 12) - il nome e cognome degli scrutatori;
- 13) - il riconoscimento dell'esito della votazio-

ni e la proclamazione fatta dal Presidente, con indicazione tale da individuare chiaramente i voti espressi a favore, contrari e astenuti;

- 14) - l'indicazione della eventuale sospensione o scioglimento della seduta, in dicandone i motivi;
- 15) - l'indicazione dell'eventuale ordine del Presidente dell'attesto di chi sia stato causa di disordine nell'adunanza.-

Articolo 71:

Il Consiglio Comunale può scegliere uno dei suoi membri a svolgere le funzioni di Segretario unicamente, però, allo scopo di deliberare sopra un determinato oggetto e con l'obbligo di farne espressa menzione nel verbale ma senza specificare i motivi.-

In tale caso il Segretario deve ritirarsi dalla sala dell'adunanza durante la discussione e la deliberazione.-

L'esclusione del Segretario, con la sostituzione di un Consigliere, avviene di diritto quando egli si trovi in uno dei casi di incompatibilità previsti dall'Articolo 290 del T.U. 4 febbraio 1915, n. 148.-

La scelta del Consigliere incaricato delle funzioni provvisorie di Segretario avviene per accordo verbale tra tutti i Consiglieri o per votazione.-

Egli conserva tutti i diritti inerenti alla sua qualità di Consigliere e, quindi, partecipa legittimamente a tutte le deliberazioni.

Articolo 72:

Ogni Consigliere ha diritto, in corso di seduta, di chiedere che nel verbale si faccia constare del suo voto e dei motivi del medesimo.

Fa inoltre diritto di chiedere che nel verbale sia inserito il testo preciso di alcune dichiarazioni proprie o di altri Consiglieri oltre al testo di documenti interni all'Amministrazione, relativi all'argomento trattato.-

Articolo 73:

I processi verbali delle adunanze consiliari sono firmati dal Presidente, dal Consigliere Anziano e dal Segretario presenti alle adunanze stesse.-

-----ooo0ooo-----

I N D I C E

Art. 1 - Funzioni del Consiglio.....	Pag. 1
Art. 2 - Funzioni della Giunta.....	" 1
Art. 3 - Oggetto del Regolamento.....	" 1
Art. 4 - Proposte da trattare dal Consiglio Comunale	" 1
Art. 5 - Convocazioni ordinarie e straordinarie.....	" 2
Art. 6 - Richiesta di convocazione da parte dei Consiglieri.....	" 2
Art. 7 - Riunioni in giorni festivi ed ore notturne.	" 2
Art. 8 - Riferimento TULCP per la convocazione del Consiglio.....	" 2
Art. 9 - Gruppi consiliari.....	" 3
Art. 10 - Conferenza Capigruppo.....	" 3
Art. 11 - Compiti della conferenza dei capi-gruppo...	" 3
Art. 12 - Ordine del Giorno delle adunanze.....	" 3
Art. 13 - Deposito e consultazione degli atti.....	" 4
Art. 14 - Sedute in seconda convocazione.....	" 5
Art. 15 - Luogo delle adunanze.....	" 5
Art. 16 - Disciplina del pubblico.....	" 6
Art. 17 - Presidenza delle sedute.....	" 6
Art. 18 - Attribuzioni del Presidente.....	" 7
Art. 19 - Poteri del Presidente.....	" 7
Art. 20 - Disciplina dei Consiglieri.....	" 7
Art. 21 - Pubblicità e segretezza delle sedute.....	" 7
Art. 22 - Sedute segrete.....	" 8
Art. 23 - Apertura dell'adunanza.....	" 8
Art. 24 - Sedute Segrete.....	" 9
Art. 25 - Verbale della seduta precedente.....	" 9
Art. 26 - Approvazione del processo verbale della seduta precedente.....	" 9
Art. 27 - Verifica numero legale.....	" 9
Art. 28 - Ordine di trattazione degli argomenti.....	" 10
Art. 29 - Illustrazione dell'argomento da trattare...	" 11
Art. 30 - Interventi dei Consiglieri.....	" 11

Art. 31 - Precedenza negli interventi.....	Pag.	11
Art. 32 - Durata degli interventi.....	"	11
Art. 33 - Disciplina degli interventi.....	"	12
Art. 34 - Richiamo da parte del Presidente.....	"	12
Art. 35 - Fatto personale.....	"	12
Art. 36 - Ordine sulla discussione degli affari.....	"	12
Art. 37 - Richiesta di sospensione temporanea della seduta.....	"	13
Art. 38 - Proposte Ordine del Giorno.....	"	13
Art. 39 - votazione Ordini del Giorno.....	"	13
Art. 40 - Proposte emendamenti.....	"	13
Art. 41 - Proposte pregiudiziali e sospensive.....	"	13
Art. 42 - Commissioni consiliari permanenti.....	"	14
Art. 43 - Compiti delle Commissioni.....	"	14
Art. 44 - Composizione Commissioni consiliari.....	"	14
Art. 45 - Commissioni consiliari diverse.....	"	15
Art. 46 - Elezione membri Commissioni consiliari permanenti.....	"	15
Art. 47 - Argomenti ammessi a trattazione.....	"	15
Art. 48 - Chiusura della discussione.....	"	16
Art. 49 - Replica Relatore.....	"	16
Art. 50 - Interrogazione - Interpellanza - Mozione - Raccomandazione.....	"	16
Art. 51 - Formulazione interrogazioni ed interpellanze "	"	16
Art. 52 - Richiesta di risposta scritta a interrogazioni ed interpellanze....."	"	17
Art. 53 - Rinvio risposta ad interrogazioni od interpellanze per assenza del proponente...."	"	17
Art. 54 - Illustrazione interrogazioni od interpellan ze da parte del preponente....."	"	17
Art. 55 - Durata dello svolgimento delle interrogazio ni ed interpellanze....."	"	18
Art. 56 - Ordine di risposta alla interrogazioni e interpellanze....."	"	18

Art. 57 - Proposta di mozione.....	Pag. 18
Art. 58 - Inammissibilità di interrogazioni interpellanze e mozioni.....	" 18
Art. 59 - Ordine della votazione.....	" 19
Art. 60 - Modalità di votazione.....	" 19
Art. 61 - Votazione per appalto nominale.....	" 19
Art. 62 - Controprova del risultato.....	" 20
Art. 63 - Variazioni a scrutinio segreto.....	" 20
Art. 64 - Discussione delle proposte.....	" 20
Art. 65 - Schede contestate.....	" 20
Art. 66 - Proclamazione esito.....	" 20
Art. 67 - Proposta con esito della votazione con pari numero di voti a favore e contro.....	" 21
Art. 68 - Contestazione risultato e validità della votazione.....	" 21
Art. 69 - Quorum particolare per determinati atti...	" 21
Art. 70 - Processo verbale adunanze.....	" 21
Art. 71 - Funzioni di Segretario in casi particolari	" 23
Art. 72 - Diritti dei Consiglieri.....	" 23
Art. 73 - Firme processi verbali adunanze consiliari."	24